



# Reggio Città



Intervista al segretario provinciale dei Ds che ribadisce l'importanza di mettere in lista per le primarie sia volti nuovi che conosciuti

## Fantuzzi lontano dall'antipolitica di Grillo

“Spero in un'alta partecipazione e che i veltroniani ottengano il 75%”

ELENA PRANDI

A CAPO della *Reggio 1*, per chi non fosse avvezzo si sta parlando della formazione cittadina cosiddetta "istituzionale" a sostegno di **Walter Veltroni** alle primarie del Pd, c'è il segretario provinciale **Ds Giulio Fantuzzi**.

Il coordinatore provinciale **DI Giammaria Manghi**, vale a dire il responsabile dell'altra colonna del Pd figura a capo della lista *Bassa 1*. Lineare e d'obbligo, «un atto dovuto che fosse così».

Parola di Giulio Fantuzzi in persona che si dichiara soddisfatto di come sono state composte le liste in un «mix saggio ed equilibrato di volti nuovi e di facce conosciute di politici locali e assolutamente lontano dall'antipolitica» di **Beppe Grillo**.

**Fantuzzi ci spieghi ancora una volta per piacere il significato dell'esistenza di una Veltroni 1 e una Veltroni 2.**

La lista due è stata voluta fin dall'inizio da Veltroni stesso con un'impostazione programmatica inizialmente ambientalista che in seguito s'è arricchita di contenuti come l'innovazione e il lavoro. L'obiettivo dichiarato è quello di portare nuove adesioni alla candidatura di Veltroni con figure che possano allargare i consensi rispetto alla lista originaria. Una bella opportunità anche per Reggio perché è uno stimolo alla partecipazione e significa dare possibilità in più agli elettori delle primarie. In questo modo si riaggiunge quella libertà di scelta che le liste bloccate toglievano. E a ogni modo aprire a figure nuove deve caratterizzare tutte le liste e tutti i percorsi di avvicinamento alla data del 14 ottobre.

**Volto nuovo certo, ma c'è chi dice che è un tantino poco il 30% di persone che non hanno esperienza nel mondo della politica.**

Poco cosa significa? Noi uno sforzo lo abbiamo fatto con molta convinzione. Non possiamo pensare che con le liste tutti si sentano parte di un'operazione nuova. Non sarebbe stato giusto fare piazza pulita della politica locale. Questo mix equilibrato tra politici locali e apertura al nuovo è il meglio. Il partito



A sinistra il segretario provinciale dei Ds Giulio Fantuzzi con il candidato alle Primarie, sindaco di Roma, Walter Veltroni. A destra un primo piano di Fantuzzi



nuovo non deve fare tabula rasa dei vecchi, ma raccogliere l'eredità. In questo senso siamo assolutamente lontani dallo stile anti politici di Beppe Grillo. Infine era un atto dovuto che i coordinatori dei due vecchi partiti fossero capilista.

**Volto nuovo. Chi sono? Mi faccia qualche nome.**

Donata Guidetti, primario di Neurologia all'ospedale di Piacenza, ma residente a Reggio, che è seconda nella lista Reggio 1. Claudio Pedrazzoli, primario di Chirurgia a Reggio, Mauro Dellamico, docente di Ingegneria gestionale sempre nella lista Reggio 1. Andrea Zamboni, ambientalista, nella lista Reggio 2 e tanti altri.

**C'è chi parla di una sorta di strapotere dei Ds: i capilista**

**sono tutti della Quercia tranne Manghi e Fiumicino.**

Tutto è avvenuto con naturalezza vedendo i profili dei candidati a disposizione. Si è cercato di confezionare le liste con criterio. A voler ragionare sugli equilibri politici diversamente si sarebbe potuto pensare a Delrio capolista in città, ma non era giusto, è giusto invece che siano i coordinatori dei partiti i capilista. I rappresentanti delle istituzioni e i parlamentari saranno in prima linea nella campagna elettorale, agendo come testimonial privilegiati per far sì che la gente vada a votare. Nessuno di loro comunque ha preteso di essere alla guida né di caratterizzare in via preferenziale col proprio volto le liste, il che mi pare molto apprezzabile.

**Però a parte questo resta che non ci sono molti DI capilista.**

I pesi elettorali contano. Non bisogna dimenticare che anche nelle candidature per Letta per esempio ci sono capilista Ds. Inoltre molti esponenti della Margherita hanno scelto di seguire Letta e la Bindi. Ma va apprezzata la mescolanza fin qui avvenuta con spirito costruttivo e serenità.

**C'è chi sostiene che il Pd è lontano dall'essere realtà perché si sentono ancora le correnti sia dentro la Margherita che dentro i Ds.**

Dappertutto nei grandi partiti ci sono sempre correnti di pensiero. Guai se fossero monoliti. Le varie tradizioni e culture credo vadano valorizzate. Tutti i grandi partiti riformisti hanno

**“I rappresentanti delle istituzioni e i parlamentari saranno in prima linea nella campagna elettorale, agendo come testimonial privilegiati per far sì che la gente vada a votare”**

Intorno alle 40mila persone. E se fosse così a quel livello faremmo scattare il premio di collegio previsto nel regolamento che prevede che se il numero dei partecipanti supera del 20% i votanti alle Politiche del 2006 per il centrosinistra scatta un seggio in più. In città per

esempio ci sono nove seggi e in quel caso si potrebbero eleggere 10 candidati.

**Nell'ambito di una competizione fra amici chi è da temere di più in città la Bindi o Letta?**

Penso si rispetteranno i sondaggi che vengono fatti a livello nazionale. Non vorrei azzardare previsioni, ma credo tra il 65 e il 75%. Con ottimismo spero il 75%.

**Invece che partecipazione si aspetta alle primarie a livello provinciale?**

La Bindi. Perché? Perché più naturalmente ed emotivamente potrà contare sul voto delle donne.

**Tornando alla candidatura di Delrio. Che valore può avere per il lancio del Partito democratico a Reggio e viceversa?**

Anche altrove ci sono sindaci capilista. Il Pd non potrà che avere effetti positivi anche sull'operato del sindaco e dell'amministrazione. Il fatto che due partiti importanti come Ds e DI si mescolino e mettano assieme tradizioni e culture potrà aiutare la ricerca di contenuti nel dibattito politico.

**Il fatto che il sindaco Delrio e l'ex sindaco Spaggiari non siano nelle stesse liste è una cosa voluta? O meglio scelta affinché non si riproponga il solito dualismo?**

Valutato positivamente l'impegno della Spaggiari per i suoi rapporti con Veltroni non sarebbe stato comprensibile un assetto di candidature con Delrio nella lista istituzionale e la Spaggiari in quella Ambiente e lavoro. Inoltre avrebbe dato adito a una prevalente lettura con un occhio rivolto all'indietro e invece noi dobbiamo guardare avanti. A ogni buon conto la scelta è maturata in un contesto di dialogo e non è stata imposta da nessuno.

Piovono critiche alle liste per il Pd da uno dei coordinatori reggiani degli amici del comico genovese. “Manca un forte ricambio”

## Bassi del Meet Up: i soliti noti che potrebbero ritirarsi

«NOMI come quello della Spaggiari o di Fantuzzi sarebbe stato meglio non leggerli come capilista per il Pd» critica **Andrea Bassi**, uno degli organizzatori del Meet up degli amici reggiani di **Beppe Grillo**.

«Persone come queste che cito - puntualizza Bassi - la loro strada l'hanno già fatta. Potevano farsi da parte o mettersi un po' più in basso nelle liste. Non essere capilista insomma e lasciare spazio a persone nuove andando incontro alla volontà di Veltroni stesso». «A quel che ricordo - precisa Bassi - Veltroni ha sempre parlato di liste aperte alla società civile, di un "partito nuovo senza formule organizzate" "Oppure io non le firmo" - diceva-. Ma io mi chiedo se è stato veramente rispettato questo proposito. Si sono davvero mescolate le varie



Andrea Bassi con Beppe Grillo

istanze? A me non pare che si vada in questa direzione». E continua: «Veltroni ha detto che non vuole un Pd come Ds o DI allargati, ma leggendo i giornali la cerchia dei notabili uno non può fare a meno di notarla. Con questo indirizzo forse vanno anche un po' contro se stessi e non aiutano la partecipazione a un partito che sta per nascere». Ma il dissenso non finisce qui. «Veltroni - puntualizza il seguace di Grillo - in una lettera indirizzata ai partiti parlava dell'esigenza di una nuova stagione. E' innegabile che qualche volto nuovo ci sia, ma l'innovazione è incompleta perché non c'è un segno forte di ricambio». «In conclusione credo abbia ragione **Piergiorgio Gawroski** che ha detto che serviranno 8 anni perché il Pd diventi democratico». (e. p.)

Ristorante Pizzeria

La Corte

di S. Ilario d'Enza (RE)

Via F. Fellini, 11

presso il Centro

Commerciale "La Corte"

Tel. 0522 472801

SPECIALITÀ PESCE  
CUCINA TIPICA  
EMILIANA

4minuti.it  
www.4minuti.it

DIRETTAMENTE NELLA TUA E-MAIL  
LE NOTIZIE 12 ORE PRIMA DEI QUOTIDIANI IN EDICOLA  
ISCRIZIONE GRATUITA • MASSIMA COMODITÀ • NESSUN COSTO